

Incontro con Parolin, anche associazione Amicizia Francia-Italia
ROMA

(ANSA) - ROMA, 24 APR - Tra il pubblico che questo pomeriggio ha assistito al ministero della Cultura alla presentazione del libro del vaticanista Rai Ignazio Ingrao, "Cinque domande che agitano la Chiesa", era rappresentata anche l'associazione Amitié France Italie. Il presidente Paolo Celi è voluto essere presente con don Sergio Mercanzin all'incontro con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin ed il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Don Mercanzin ha portato i saluti e rallegramenti dell'associazione, quindi dei numerosissimi italiani in Francia e dei franco-italiani. Così pure Paolo Celi, fresco dell'ultima udienza prima di Pasqua con papa Francesco e del successivo colloquio con il cardinale. (ANSA).

GR/ S0B QBXB



• HOME

Home ÉGLISE Les 5 questions de Parolin et Ingrao: "il ne peut y avoir..."

• ÉGLISE

Les 5 questions de Parolin et Ingrao: "il ne peut y avoir de retour en arrière sur la réforme de François". L'encouragement de Celi et des Italiens de France (S.C.)

Par

salvatore izzo

-
April 25, 2024



"Qu'adviendra-t-il des réformes entreprises par le pape François?", s'interroge le vaticaniste TG1 Ignazio Ingrao dans son livre "Cinque domande che agitano la Chiesa" (Edizioni San Paolo), présenté au ministère de la Culture par le card. Pietro Parolin et le ministre Gennaro Sangiuliano. À cette question, a souligné le secrétaire d'État, "s'en ajoute une qui sonne pour certains comme une menace et pour d'autres comme une illusion : y a-t-il un risque de retournement ? Le dernier chapitre consacré à ces questions, selon M. Parolin,

"reste interlocutoire, comme il se doit. En effet, il parle de réformes, comme l'auteur les définit, "entreprises", c'est-à-dire *in itinere*". Pour tenter d'apporter une réponse, le cardinal a cité la lettre de l'apôtre Jacques : "Soyez donc patients, mes frères, jusqu'à l'avènement du Seigneur. Regardez l'agriculteur : il attend patiemment les précieux fruits de la terre jusqu'à ce qu'il ait reçu les pluies d'automne et les pluies de printemps". "Le discernement, qui n'est pas une simple intuition mais le fruit de la prière continue dans l'Esprit, indiquera, dans le temps détendu de ceux qui savent être patients, comment continuer et ce qu'il faut rendre institutionnel", a précisé Parolin, pour qui "précisément parce qu'il s'agit de l'action de l'Esprit, il ne peut y avoir d'inversion de direction". Les réformes du Pape, a souligné M. Parolin, "sont des réformes entreprises, *in itinere*".

Dans la salle Giovanni Spadolini du ministère de la Culture, la pertinence des cinq questions qui constituent la toile de fond du livre a été mise en évidence – sur la base du magistère du pape François – en les comparant aux "cinq plaies de l'Église" énumérées par Antonio Rosmini dans son ouvrage du même nom. Le début et la fin de la vie", a déclaré M. Parolin à propos de la quatrième question du livre, "sont des questions importantes pour l'auteur et nécessitent beaucoup de réflexion, afin d'avancer avec une prudence absolue dans ses pas".

Inévitablement, l'attention s'est ensuite portée sur le Moyen-Orient. "Il me semble que jusqu'à présent les choses, pour le pire, se sont plutôt bien passées, en ce sens qu'il n'y a pas eu ce que l'on craignait et que les deux parties essaient de ne pas provoquer de manière à élargir le conflit", a noté le cardinal à propos des dernières nouvelles en provenance du Moyen-Orient. En se référant à la position des Etats-Unis, qui ont réitéré leur soutien à Israël mais pas à une contre-attaque contre l'Iran, M. Parolin a déclaré : "Je crois qu'il faut éviter tout ce qui pourrait conduire à une escalade et surtout faire en sorte que la situation devienne incontrôlable, que personne ne sache comment la contrôler : cela se produit s'il n'y a pas d'engagement de la part de chacun à modérer ses positions".

Au sujet de la guerre au Moyen-Orient, M. Parolin a également évoqué les manifestations organisées par les étudiants de l'Université La Sapienza pour

demander l'arrêt des projets de collaboration académique avec Israël dans le domaine de la recherche, qui ont été réprimées avec une certaine brutalité par les forces de l'ordre. "Personnellement, a déclaré le secrétaire d'État, j'ai un peu de mal à comprendre cette façon de réagir. Bien sûr, chacun a le droit d'exprimer son opinion, mais je pense que cela devrait toujours se faire dans une forme de dialogue, en tenant compte des motivations et des positions de chacun. Bien sûr, la violence ne se justifie en aucun cas. Je pense qu'il peut y avoir une confrontation sur ce sujet, mais une confrontation pacifique, une confrontation raisonnable".

Paolo Celi, président d'Amitié France Italie, était présent avec Don Sergio Mercanzin, lors de la présentation du livre d'Ignazio Ingrao. Le prêtre a apporté les salutations et les félicitations de l'association, puis des nombreux Italiens de France représentés par l'entrepreneur Celi, qui avant Pâques était au Vatican où il a transmis leurs vœux au Pape François et au Cardinal Parolin.

S.C.

Parolin e le 5 domande di Ingrao: "sulla Riforma di Francesco non ci potrà essere una inversione di marcia". L'incoraggiamento di Celi e degli italiani di Francia (S.C.)

Di

redazione

-
25/04/2024



"Che fine faranno le riforme intraprese da Papa Francesco?". Se lo chiede il vaticanista del TG1, Ignazio Ingrao, nel suo libro "Cinque domande che agitano la Chiesa" (Edizioni San Paolo), presentato al ministero della cultura dal card. Pietro Parolin e dal ministro Gennaro Sangiuliano. A questa domanda, ha fatto notare il segretario di Stato, "se ne aggiunge una che suona per alcuni come minaccia per altri come illusione: c'è il rischio di un'inversione di marcia?". L'ultimo capitolo dedicato a tali interrogativi, secondo Parolin, "rimane interlocutorio, come è necessario che sia. Si parla infatti di riforme, come le definisce l'autore, 'intraprese' ovvero avviate, in itinere". Per tentare di dare una risposta, il cardinale ha citato la Lettera di san Giacomo apostolo: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore:

egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera". "Il discernimento, che non è semplicemente intuito ma frutto di una continua preghiera nello Spirito, indicherà, nel tempo disteso di chi sa essere paziente, come proseguire e cosa rendere istituzionale", ha chiarito Parolin, per il quale "proprio perché è azione dello Spirito non ci potrà essere una inversione di marcia". Le riforme di Papa, ha scandito Parolin, "sono riforme intraprese, in itinere".

Nella Sala Giovanni Spadolini del Ministero della Cultura, è emersa l'attualità delle cinque domande che fanno da sfondo al libro – sulla scorta del magistero di Papa Francesco – paragonandole alle "Cinque piaghe della Chiesa" elencate da Antonio Rosmini nella sua omonima opera. "L'inizio e la fine della vita – ha detto Parolin a proposito della quarta domanda del libro – per l'autore sono domande importanti e hanno bisogno di molta riflessione, per muovere con assoluta prudenza i propri passi".

Inevitabile che l'attenzione si sia poi spostata sul Medio Oriente. "Mi pare che finora le cose, nel male, sono andate abbastanza bene, nel senso che non c'è stato quello che si temeva e che entrambe le parti cerchino di non provocare in maniera tale da far ampliare il conflitto", ha osservato il cardinale circa le ultime notizie dal Medio Oriente. Mentre, in riferimento alla posizione degli Stati Uniti che avevano ribadito il sostegno a Israele ma non ad un contrattacco all'Iran, Parolin ha dichiarato: "Io credo che si deve evitare tutto quello che può portare a una escalation e soprattutto fare sì che la situazione sfugga di mano, che nessuno più sappia controllare: questo capita se non c'è l'impegno da parte di tutti a moderare le proprie posizioni".

In tema guerra in Medio Oriente, Parolin ha fatto cenno anche alle manifestazioni organizzate dagli studenti dell'Università La Sapienza che chiedono di fermare i progetti di collaborazione accademica con Israele sul fronte della ricerca, represse con una certa brutalità dalla Polizia. "Personalmente – ha detto il Segretario di Stato – ho qualche difficoltà a capire questo modo di reagire. Certo, ognuno ha diritto di esprimere il proprio parere ma penso che si dovrebbe fare sempre in una forma di dialogo, tenendo conto anche delle motivazioni e delle posizioni di tutti. Certamente, la violenza non si giustifica in nessun caso. Credo che su questo ci possa essere un confronto ma un confronto pacifico, un confronto ragionevole".

Paolo Celi presidente di Amitié France Italie ha voluto essere presente con Don Sergio Mercanzin, alla presentazione del libro di Ignazio Ingrao. Il sacerdote ha portato i saluti e rallegramenti dell'associazione quindi dei numerosissimi italiani in Francia rappresentati dall'imprenditore Celi, che prima di Pasqua è stato in Vaticano dove ha trasmesso i loro auguri a Papa Francesco ed al cardinale Parolin.

S.C.